

Non profit

**Cresciute le donazioni
La solidarietà
ha superato la crisi?**

ALESSIA GUERRIERI

Generosi persino nella crisi, anche se diffidenti sulle donazioni online. E, soprattutto a Natale, gli italiani hanno aperto cuore e portafoglio per offrire parte dei propri risparmi a una buona causa. Tanto che quello appena trascorso è stato il migliore degli ultimi 4 anni.

IL COMMENTO DI **CALVI** A PAGINA 2
IL SERVIZIO A PAGINA 19

La generosità non è in crisi Più donazioni al Non profit

*Il 45% di associazioni ha migliorato la raccolta
Patriarca: «Ora azioni legislative premianti»*

ALESSIA GUERRIERI

ROMA

Generosi persino nella crisi, anche se diffidenti sulle donazioni online. E, soprattutto a Natale, gli italiani hanno aperto cuore e portafoglio per offrire parte dei propri risparmi a una buona causa. Tanto che quello appena trascorso è stato il migliore degli ultimi quattro anni: il 45% di associazioni con donazioni in salita: il 23% in più rispetto all'anno precedente. Sono una ventata di ottimismo per il non profit, i numeri delle raccolte fondi nel 2013, pubblicati dall'Istituto italiano della donazione (Iid) in collaborazione con l'Associazione italiana fundraiser. Anche le previsioni per l'anno appena cominciato, inoltre, continuano sulla scia del "pensiero positivo": quasi 6 enti su 10 nel 2014 prevedono di migliorare ancora la propria performance e appena il 10% stima un segno meno.

Le nubi si diradano all'orizzonte, insomma. Ma la soli-

darietà dimostrata dai cittadini in recessione, «va accompagnata da azioni legislative che la premiano». Edoardo Patriarca, presidente dell'Iid, pensa soprattutto ad «una soluzione in tempi brevi sul 5 per mille», affinché venga previsto «definitivamente e eliminato il tetto massimo». Ma il secondo fronte d'intervento è sul piano fiscale. «Le agevolazioni concesse a chi dona ai partiti - dice alla fine - siano le stesse date al Terzo settore, perché non è accettabile avere due percorsi fiscali diversi».

Non è la deducibilità del gesto che interessa ai cittadini, ma è il messaggio che s'invierebbe alle famiglie la vera rivoluzione. Dal canto loro, i privati hanno sposato la cultura del dono. Ed è soprattutto nel confronto con i bilanci 2012 delle onp che si vede il trend positivo. Se infatti si mettono sotto la lente le entrate totali dell'anno scorso, pur con la metà degli enti ferma a cifre in linea con il 2012, vi è una diminuzione del 10% delle realtà che peggiorano,

oggi al 27%. Tuttavia non è tutto in discesa, anzi. Quel che manca in Italia è la fiducia nelle potenzialità della rete per raccogliere fondi, che invece «all'estero sta dando risultati incoraggianti» ricorda Cinzia Di Stasio, segretario generale Iid.

Gli italiani, difatti, continuano a prediligere i metodi tradizionali del dono (46%), cioè tutte quelle modalità che prevedono una "stretta di mano" con le organizzazioni no profit (eventi, banchetti, *direct mailing* cartaceo). Puntano perciò poco sul contatto virtuale (16%);

così le donazioni online spuntano un misero +4%, mentre vengono quasi azzerati strumenti come l'sms solidale e il *crowdfunding*. Comunque sono anche le stesse associazioni ad utilizzare internet più per comunicare (80%) che per raccogliere denaro (2%), e quelle poche che si sono affacciate sulle piattaforme di crowdfunding (20%) solo nel 17% dei casi hanno raggiunto l'obiettivo.

Le proposte dell'Istituto italiano della donazione: eliminazione del tetto massimo per il 5 per mille e agevolazioni fiscali per tutto il Terzo settore. Gli italiani preferiscono il rapporto diretto. Azzerati gli sms solidali

LA PROPOSTA

«Giorno del dono», sarà l'anno buono?

La speranza è che il 2014 sia finalmente l'anno buono. Quello giusto non solo per l'economia, ma per istituire per legge anche in Italia il "Giorno del dono": il primo ottobre, data in cui in tutta Europa si celebra la Giornata delle fondazioni e dei donatori. Non una semplice istituzionalizzazione della generosità spontanea, sottolinea Edoardo Patriarca (Pd), ma la «valorizzazione della solidarietà degli italiani», uno dei pilastri fondamentali su cui ripartire per «uscire dalla crisi in maniera diversa da come ci siamo entrati». Su questo tema per molti anni marginale, ora si è aperta una riflessione in Senato, dove è stato appena presentato un disegno di legge per istituire il giorno del dono, firmato anche da tutti i capigruppo di Palazzo Madama. La stranezza, infatti, è che in Italia manchi un momento dedicato all'aiuto incondizionato. Eppure nella graduatoria mondiale siamo uno dei primi Paesi europei per generosità; secondo il *World giving index 2013* stilato da *Charities Aid Foundation*, infatti, l'Italia è al 21° posto, davanti a Germania, Francia, Spagna e Lussemburgo. In particolare sulle donazioni abbiamo guadagnato undici posizioni, salendo al 24° posto, con il 50% della popolazione che destina denaro ad associazioni no profit.

(A.Guer.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

